

Laboratorio VALLE BREMBANA
“INNOVAZIONE E PROFESSIONALITA’, LAVORO E INCLUSIONE”

Proposta progetto Smart Village
“SMART FAMILY”

19 novembre - 23 novembre 2023



Gruppo di lavoro:

Tommaso Fumagalli, Alex Gallina, Giuseppe Riparo, Michele Speciale, Marta Tosi e Anna Valk.

Sommario

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	3
1.1 Analisi SWOT	6
2. OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE.....	7
2.1. Obiettivi specifici	10
2.2. Azioni e soluzioni smart	12
3. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER.....	12
4. GESTIONE E MONITORAGGIO	13

PREMESSA

SMART FAMILY per un Territorio Smart e Innovativo

In un'ottica di cambiamento positivo per la comunità, SMART FAMILY affronta tre sfide fondamentali.

Il primo tema è quello della mobilità. Si punta a risolvere il problema della limitata connettività tra i comuni attraverso una rete di trasporto condiviso e una app intuitiva per semplificare e favorire gli spostamenti.

Il secondo tema riguarda l'aspetto didattico. Si propone una scuola telematica che, con tecnologie all'avanguardia, supera la carenza di offerta scolastica, garantendo a tutti un apprendimento completo.

Infine, come terza tematica si mira a valorizzare le seconde case inutilizzate, incentivando i proprietari a condividerle durante i periodi di sottoutilizzo attraverso programmi collaborativi e una gestione professionale tramite un'agenzia immobiliare dedicata.

SMART FAMILY punta a un futuro dove la tecnologia, l'istruzione e la collaborazione comunitaria si uniscono per arricchire la vita di tutti i residenti dell'alta Valle Brembana.

1. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

SISTEMA URBANISTICO-TERRITORIALE

Il territorio del GAL Valle Brembana 2020 coinvolge 37 comuni della Valle Brembana, 12 della Valle Imagna e 3 della Valle Seriana. La Val Brembana si divide in due settori distinti: l'alta valle con insediamenti storici in posizione elevata e la bassa valle, più a sud, con una connotazione pianiziale. Gli insediamenti, storicamente posizionati sopra il fiume Brembo, hanno registrato sviluppi anche a ridosso del fiume, come San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco.

La dispersione degli insediamenti lungo i versanti è un retaggio dell'organizzazione insediativa antica, legata alle risorse agricole limitate. Nell'alta valle, la dispersione è evidente, con pochi centri beneficiati dal turismo invernale.

La Valle Brembana presenta un paesaggio urbanizzato, frutto di insediamenti recenti nelle aree pianeggianti. Il sistema rurale paesistico è il risultato di un'attività agricola e forestale storica, ma negli ultimi anni ha subito semplificazioni a causa della diminuzione delle pratiche agro-forestali.

La Valle Brembana è ricca d'acqua, utilizzata per lavoro, energia elettrica e irrigazione. Numerose forre e incisioni, come l'Orrido di Bracca, segnano il territorio con difficoltà ambientali.

SOCIETÀ

In Valle Brembana vi è una limitata diminuzione della popolazione, se paragonata ad altre aree rurali e l'incidenza della popolazione anziana presenta un indice di invecchiamento del 25,99% e una dipendenza strutturale anziani del 41,61%, dati migliori rispetto alle ripartizioni superiori (BG 21,84%, LOM 23,17% e IT 23,80% per l'indice di invecchiamento e BG 33,87%, LOM 36% e IT 37,48%).

In ogni caso, queste percentuali hanno comunque un grande peso, evidenziando un progressivo fenomeno di senilizzazione del territorio, che condiziona negativamente le opportunità di crescita e vitalità, contribuendo all'abbandono del territorio (significativo nei comuni più periferici) e privando le comunità di popolazione attiva, forti punti di debolezza su cui intervenire. Il territorio si caratterizza per una bassa densità

di popolazione, 82 ab/km², che diventa bassissima nei comuni più periferici, con la presenza sul territorio di piccoli nuclei rurali isolati.

Il saldo totale (-318) e il tasso di incremento totale della popolazione (-5,28%) sono negativi, in controtendenza rispetto alla provincia 0,90%, evidenziando una scarsa capacità del territorio di attrarre nuovi residenti; a tal proposito si sottolineano anche un tasso di incremento naturale negativo (-5,48 %), un saldo naturale negativo (-330), oltre che un tasso di incremento migratorio (0,20%) e saldo migratorio (12) positivi ma più bassi rispetto alle altre ripartizioni (provincia e regione).

In generale il territorio subisce dinamiche legate ad un basso livello di scolarizzazione (56%), che influiscono negativamente in generale sulla crescita e sullo sviluppo.

La più grande minaccia risiede comunque nell'esodo dei giovani verso grandi città, alla ricerca di opportunità e servizi. Di fatto, l'attrazione esercitata dai centri urbani limitrofi risulta ancora evidente, a danno del comparto sociodemografico dell'area.

Emerge dunque la necessità di mantenere e attrarre popolazione, soprattutto giovane, sul territorio e garantire servizi e opportunità tali da mantenerla.

ECONOMIA: OCCUPAZIONE E SETTORI PRODUTTIVI

Dal punto di vista occupazionale, il tasso di disoccupazione (5,99%) non evidenzia una situazione problematica, in linea con provincia e regione (BG 6,54 e LOM 6,83) e minore rispetto al livello nazionale (11,42%); allo stesso modo anche il tasso di disoccupazione giovanile (17,67%) non è problematico ed è in linea con le ripartizioni superiori (BG 20%, LOM 23,69% e IT 34%).

Vi è un elevato numero di occupati nel settore industriale (45%) e quasi il doppio, rispetto alle altre ripartizioni, di unità lavorative e addetti al settore dei servizi di alloggio e ristorazione (24% addetti e 16% unità lavorative).

Il territorio della Valle Brembana ha un punto di forza: presenta una solida filiera lattiero casearia che poggia su un consolidato sistema di alpeggi, varie cooperative agricole e caseifici, oltre che attività di selezione di animali e consorzi di tutela DOP.

Questa filiera lattiero-casearia trascina tutto il comparto agroalimentare, della ristorazione e del turismo: pascoli, sorgenti, allevamenti, formaggi, tradizione gastronomica, borghi e contrade e storia medievale, tutti elementi interconnessi e che storicamente qualificano il territorio e possono dar vita a processi virtuosi di resilienza e sviluppo.

Un'altra potenzialità risiede nella storica presenza di castagneti da frutto, come evidenziato nell'analisi paesaggistica e territoriale; le selve castanili arricchiscono alcune zone delle Valli grazie alla loro vicinanza ai borghi più pregevoli, ad esempio Averara in Val Brembana. La bellezza paesaggistica e naturalistica derivante dalla presenza di queste superfici boscate è un elemento di forte richiamo dal punto di vista turistico, mentre dal punto di vista produttivo sono in corso alcuni progetti di studio del germoplasma e di recupero del sottobosco.

Un ulteriore punto di forza che si ritiene di dover segnalare è la presenza sul territorio di Cooperative di Comunità: il fatto che gruppi di cittadini, coadiuvati dalle amministrazioni pubbliche, abbiano fatto nascere due esperienze che giuridicamente sono definite Cooperative di Comunità è indice della volontà del territorio

di contribuire in prima persona allo sviluppo delle proprie comunità, prescindendo da logiche esclusivamente mutualistiche.

Dagli anni 70, lo sviluppo socioeconomico della Valle è stato trainato dal settore manifatturiero; ora, a distanza di quarant'anni, c'è la consapevolezza della necessità di recuperare gli aspetti più prettamente legati alla qualità della vita, al mantenimento del territorio, alla tutela delle comunità e, in generale, ad un modello sostenibile di territorialità.

TURISMO E CULTURA

Il comparto turistico presenta vari punti di forza, soprattutto connessi al grande patrimonio naturale, ma anche storico e culturale del territorio e alla valorizzazione di un turismo lento, promosso anche direttamente dal GAL Valle Brembana 2020.

È presente anche una sensibilità al tema del turismo connesso alla natura, che punta alla valorizzazione dell'area e alla sensibilizzazione sul valore naturale del paesaggio; su questo tema, il GAL si è impegnato attivamente, finanziando nella programmazione 2014-2020 "Area Wild" a Dossena.

Nonostante il numero di impiegati nel settore alberghiero e della ristorazione sia alto, ci si scontra con una bassa qualità dei servizi turistici offerti e una scarsità di competenze degli addetti, elementi che si traducono in servizi non adeguati.

È dunque necessario intervenire nel miglioramento della qualità dei servizi culturali e turistici offerti, per attrarre persone sul territorio, lavorando sul concetto di attrattività dell'offerta turistica intesa come capacità di attrarre e di essere facilmente fruibili da un visitatore/turista/ospite/nuovo residente. Bisogna dunque agire per migliorare e implementare a livello di qualità i servizi esistenti.

È evidente anche la carenza di servizi avanzati e la presenza di un turismo a breve termine (soprattutto solo nei weekend, serale o terme), che non genera evidenti effetti sul comparto economico e che non usufruisce delle strutture ricettive.

Vi è una forte spinta del turismo connesso alle attività outdoor, che si diversifica a seconda delle stagioni: il turismo invernale, più connesso alle attività sciistiche (alpinismo, ciaspole, sci), e il turismo estivo, che comprende escursioni, arrampicate, canoa e visite culturali ai borghi più caratteristici del territorio (es. borghi dal grande valore, come Cornello dei Tasso e Oneta con Arlecchino). Da evidenziare la grande presenza di sentieri e percorsi culturali, religiosi ed escursionistici con una forte attrattività.

Sono presenti attività ludico-ricreative/educative per bambini e ragazzi, soprattutto nel periodo estivo, ma a volte mancano le strutture adeguate a garantirne una migliore implementazione.

Sono presenti enti e associazioni legati al territorio e alla riscoperta della natura, che promuovono attività organizzate quali gite e campi in montagna, che contribuiscono all'animazione della comunità e favoriscono il contatto con la natura.

Nonostante l'impegno di queste associazioni, si riscontra poca partecipazione alle attività proposte sul territorio da parte dei giovani adolescenti, che spesso non vengono inclusi nelle attività sociali e/o culturali proposte dal territorio.

Per quanto siano presenti alcune cooperative attive in ambito sociale, mancano iniziative rivolte a persone con bisogni specifici (basti pensare al già citato tema dell'accessibilità a livello turistico).

1.1 Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Realtà già esistenti che praticano la forma di rete e collaborazione • Qualità della vita • Ricchezza di risorse naturali e paesaggistiche di grande forza attrattiva; • Valore storico e culturale del territorio; • Ampia superficie boschiva, con importante funzione di difesa e mantenimento del territorio; • la forte identità e il senso di appartenenza alla propria comunità, che stanno alla base dell'impegno attivo per il proprio territorio. • Presenza di enti di gestione del territorio e Parchi; • Comparto produttivo rurale e locali di qualità e riconosciuti per il marchio (soprattutto a marchio DOP) • Alto numero di servizi ecosistemici offerti; 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di una gestione efficiente del territorio: necessità di sistemi di gestione congiunta tra Aree Interne e GAL • Mancanza di integrazione di azioni a sostegno della politica sociale e della pubblica assistenza • Spopolamento giovanile del territorio • Scarsità di offerta di mezzi pubblici per la mobilità • Ridotta opportunità di scelta scolastica nei dintorni • Presenza di tanti immobili non pienamente utilizzati appartenenti a non residenti • Poche possibilità per le attività ricreative e la vita sociale
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti europei attraverso il GAL Val Brembana (nuova programmazione, sotto-misure dedicate) • Cooperative e reti già esistenti con la voglia di ampliare la loro rete • Incentivare il turismo sostenibile • Alto tasso di occupazione (tasso di disoccupazione del 3%) • Visione SMART: aumentare collegamenti, creazione di rete, comunicazione, e-commerce. 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono del territorio con conseguente spopolamento giovanile • Basso tasso di natalità • Perdita' di valore degli immobili non utilizzati • Diminuzione e mancanza di ricambio generazionale della imprenditorialità artigianale • Cambiamento climatico

2. OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE

In base all'analisi SWOT e anche alle interviste effettuate si evince una tendenza forte di spopolamento giovanile in tutta l'area dell'alta valle Brembana.

Il nostro obiettivo principale è quello di invertire questo trend attraverso delle azioni mirate a soddisfare le esigenze manifestate dalle famiglie e in particolare dai giovani della popolazione.

Abbiamo identificato tre obiettivi specifici:

- **MOBILITA'**
- **ASPETTO DIDATTICO**
- **HOUSE SHARING**

MOBILITA'

Situazione attuale e problematiche

In base a quello che è emerso durante le interviste e i dialoghi con gli abitanti del luogo, una delle problematiche principali è rappresentata dalla limitata frequenza delle corse tra i comuni.

Con poche corse giornaliere, i residenti sono costretti a pianificare attentamente ogni spostamento, spesso rinunciando ad attività essenziali (scuola, sport, sanità ecc.) per mancanza di mezzi di trasporto affidabili. È cruciale affrontare questa carenza, garantendo un numero sufficiente di corse per consentire a tutti i residenti di accedere facilmente ai servizi e di partecipare attivamente alla vita della comunità.

La situazione è particolarmente difficile per le famiglie e le persone con disabilità che non dispongono di un mezzo di trasporto proprio. Questa mancanza limita la loro autonomia e li rende dipendenti da soluzioni poco convenienti o costose.

Oltre alla sfida di raggiungere la città per svolgere varie attività, c'è la complicazione aggiuntiva di raggiungere le scuole situate in altri comuni. Questa difficoltà mette a rischio l'istruzione dei giovani del territorio e limita le opportunità di apprendimento. Ogni studente dovrebbe avere accesso a un'istruzione di qualità, indipendentemente dalla collocazione geografica del proprio comune.

Soluzioni

Per affrontare la sfida della mobilità nei comuni minori, proponiamo un approccio innovativo che mira a migliorare l'accessibilità e la connettività all'interno della valle. La creazione di una rete di trasporto condiviso tra i comuni rappresenta un passo cruciale per soddisfare le esigenze di mobilità dei residenti.

Innanzitutto, proponiamo l'aumento della mobilità tra i comuni minori, fornendo ai comuni un servizio condiviso di trasporto locale. Questo non solo agevolerebbe gli spostamenti quotidiani ma permetterebbe anche di evitare viaggi lunghi fino a Bergamo per svolgere attività quotidiane. La creazione di una rete ben strutturata garantirebbe un collegamento diretto tra i comuni, facilitando gli spostamenti.

Per rendere il servizio efficiente e sostenibile dal punto di vista economico, proponiamo la divisione dei costi tra i comuni partecipanti e i soggetti privati.

Inoltre, la collaborazione con Cooperative e Reti già esistenti consentirebbe di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Un elemento chiave della nostra proposta è l'integrazione di tecnologie avanzate, cosiddette "smart". Per aumentare la praticità e l'accessibilità del servizio, proponiamo la creazione di un'applicazione o di un sito web dedicato. Questo strumento consentirebbe ai residenti di prenotare facilmente la propria corsa, organizzando al meglio gli spostamenti e ricevendo informazioni in tempo reale sulle corse disponibili.

In sintesi, la nostra proposta mira a trasformare la mobilità nei comuni della valle, garantendo connettività, accessibilità e sostenibilità. La creazione di una rete di trasporto condiviso, l'uso di tecnologie avanzate e l'attenzione all'inclusività costituiscono i pilastri fondamentali di questa soluzione che mira a migliorare la vita quotidiana dei residenti della nostra splendida valle.

ASPETTO DIDATTICO

Situazione attuale e problematiche

Molti piccoli comuni della valle si trovano di fronte a un ostacolo significativo che influisce direttamente sulla crescita e sul futuro dei giovani.

La carenza di offerta scolastica di scuole di secondo grado crea limitazioni significative per gli studenti, collegandosi strettamente alle questioni di mobilità e all'ancora insufficiente realtà digitale.

Uno degli aspetti critici di questa problematica è la mancanza di diversità nelle opzioni scolastiche. Sebbene ci siano scuole di base, gli studenti che aspirano a percorsi didattici più diversificati e più avanzati, sono costretti a spostarsi nelle città più grandi. Questo non solo implica una separazione fisica dalle proprie comunità, ma anche una sfida logistica e finanziaria, specialmente quando si considera la carenza di mezzi di trasporto adeguati.

Questa situazione si lega strettamente al problema della mobilità, poiché la mancanza di autobus dedicati alle scuole e la scarsa frequenza delle corse disponibili complicano ulteriormente gli spostamenti degli studenti.

In aggiunta, va sottolineata la limitata presenza di realtà digitali nelle scuole. La mancanza di risorse tecnologiche e la scarsa connettività impediscono agli studenti di accedere a un apprendimento più ampio e alle risorse didattiche online. Questo ritardo digitale crea ulteriori barriere all'apprendimento, mettendo gli studenti dei piccoli comuni in una posizione svantaggiata rispetto ai loro coetanei nelle aree più urbanizzate.

Soluzioni

Per superare la carenza di offerta scolastica nei comuni, proponiamo un approccio innovativo e integrato che sfrutti le potenzialità della tecnologia e promuova l'accessibilità all'istruzione superiore.

Innanzitutto, la creazione di una scuola telematica rappresenta il cuore della nostra proposta. Proponiamo di individuare un edificio dismesso all'interno della comunità, che possa essere ristrutturato e dotato delle attrezzature necessarie per supportare la didattica online. Attraverso convenzioni con vari istituti scolastici superiori, possiamo garantire una vasta gamma di corsi e percorsi formativi.

Per rendere le lezioni accessibili e coinvolgenti, suggeriamo l'utilizzo di proiettori digitali nelle classi. Gli studenti si riuniranno fisicamente in queste aule, dove sarà presente un supervisore o tecnico locale per monitorare la classe. Le lezioni, tuttavia, saranno condotte da professori degli istituti scolastici superiori a distanza, permettendo agli studenti di accedere a un'educazione senza dover lasciare la propria comunità.

Nel contesto di una scuola telematica, è essenziale garantire una connettività affidabile. Proponiamo quindi di acquisire una rete WiFi dedicata e di fornire il personale necessario per gestire e mantenere l'infrastruttura tecnologica.

Per gli esami e le verifiche, suggeriamo una soluzione ibrida. Gli studenti parteciperanno alle lezioni online nei comuni, ma si recheranno negli istituti scolastici delle città di riferimento per sostenere esami e verifiche. Questo approccio bilanciato consente di mantenere un legame tangibile con la sede scolastica principale senza sacrificare i vantaggi dell'istruzione online.

Per quanto riguarda gli spazi, proponiamo di individuare un edificio centrale che possa ospitare le aule telematiche, fornendo anche spazi di incontro e studio. La creazione di un ambiente di coworking o di una biblioteca fornirà agli studenti un luogo dedicato per approfondire gli studi e favorire lo scambio di idee.

In sintesi, la nostra proposta si concentra sulla creazione di una scuola telematica diversificata, incorporando tecnologie moderne, strutture dedicate e approcci ibridi per garantire un'istruzione completa e accessibile nei piccoli comuni dell'alta valle brembana.

SECONDE CASE – HOUSE SHARING

Situazione attuale e problematiche

Nei comuni dell'Alta Valle Brembana si affronta un problema significativo legato alle numerose seconde case che restano inutilizzate per gran parte dell'anno. Questa sottoutilizzazione non solo limita le opportunità per i non residenti ma sottrae anche una potenziale risorsa alle comunità stesse.

Le abitazioni potrebbero essere impiegate in maniera più proficua da residenti e non, rappresentando un'opportunità per favorire la crescita economica e il dinamismo sociale nei comuni.

Il cuore del problema risiede nella reticenza dei proprietari a mettere a disposizione le loro seconde case. La mancanza di incentivi fiscali e vantaggi concreti li dissuade dal condividere queste risorse con la comunità. Per molti proprietari, il rischio associato a questo atto sembra superare i possibili benefici e profitti.

Soluzioni

Si suggerisce l'introduzione di incentivi fiscali specifici per i proprietari che mettono a disposizione le loro seconde case. Questi incentivi servirebbero a compensare i rischi associati a tale condivisione, fornendo un vantaggio tangibile per coloro che scelgono di contribuire al benessere della comunità e non solo. Parallelamente, si propongono incentivi per la ristrutturazione delle abitazioni, promuovendo la collaborazione con artigiani locali. Questa sinergia non solo incentiverebbe il recupero delle abitazioni, ma stimolerebbe anche l'economia locale.

Per favorire l'utilizzo collaborativo delle seconde case, si è scelto un approccio innovativo: l'implementazione del modello house sharing o hotel diffuso.

Attraverso un abbassamento delle tasse e ulteriori incentivi fiscali, vogliamo favorire i proprietari a partecipare attivamente a questo programma di condivisione. Inoltre, in caso dell'ottenimento dell'incentivo della ristrutturazione si propone di imporre l'obbligo di affittare le case a prezzi calmierati.

Per gestire efficacemente queste locazioni collaborative, si suggerisce la costituzione di un'agenzia dedicata. Questa agenzia avrebbe il compito di coordinare la gestione delle proprietà per conto dei privati, assicurando una corretta applicazione degli incentivi, il monitoraggio di un'adeguata manutenzione e la tutela degli interessi di tutti gli attori coinvolti.

Attraverso questa combinazione di incentivi, programmi collaborativi e gestione professionale, si mira a creare la partecipazione attiva dei proprietari per l'uso condiviso delle seconde case. Contestualmente si propone di attuare interventi a valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.

2.1. Obiettivi specifici

Tabella 1. Obiettivi, azioni e risultati attesi

OBIETTIVO GENERALE: RIPOPOLAMENTO DEL TERRITORIO		
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
MOBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la mobilità tra i comuni all'interno dell'Alta Valle Brembana attraverso l'acquisizione di un "GreenBus", anche dotato di pedana per disabili (con orari prefissati) • Implementare la rete di linea, soprattutto in occasione di eventi particolari nei comuni della zona (es. evento teatrale di un Comune dell'area) • Creazione di una maggiore rete tra i comuni • Inclusione delle cooperative presenti sul territorio (es. ContattoTech) • Creazione di una app o sito web per prenotare facilmente la propria corsa, organizzando al meglio gli spostamenti e ricevendo informazioni in tempo reale su quelle disponibili (es. geolocalizzazione del GreenBus) 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliore fruibilità dei servizi di trasporto • Riduzione delle emissioni di CO2 • Creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani e per persone con disabilità • Fare rete locale e incentivare l'ecosistema territoriale • Digitalizzazione dei servizi

<p>ASPETTO DIDATTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di spazi da riqualificare e da adibire ad aule scolastiche • Dotare le aule di attrezzature adeguate (rete Wi-Fi, proiettore ecc.) • Prevedere all'interno delle classi la presenza di personale qualificato, possibilmente del luogo • Attivare convenzioni con gli istituti scolastici superiori di secondo grado • Creare spazi di incontro e studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione delle aule scolastiche • Ampliamento dell'offerta didattica • Ottimizzazione del tempo dedicato alla didattica e miglioramento delle performance di apprendimento degli studenti • Riduzione delle emissioni di CO2 • Creazione di una rete di istituti scolastici • Incentivazione di spazi di incontro (es. coworking, biblioteche e aule studio condivise) • Sistema applicabile alle già esistenti multiclassi
<p>HOUSE SHARING</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolazione fiscale di competenza comunale • Incentivi per la ristrutturazione degli immobili • Incentivare l'ecosistema locale attraverso gli artigiani • Creazione di un'agenzia che gestisca gli immobili per conto dei proprietari • Gestione della comunicazione e del marketing da parte dell'agenzia 	<ul style="list-style-type: none"> • Destagionalizzazione delle locazioni • Nuove possibilità di lavoro, anche attraverso lo smartworking • Mantenimento e valorizzazione degli immobili • Supporto alle attività locali • Aumento della residenzialità

2.2. Azioni e soluzioni smart

Tabella 2. Cronoprogramma delle attività

Azioni	Periodo temporale [Da – A]	Risorse finanziarie stimate (per ciascuna azione)
Azione n. 1: MOBILITA'	6 mesi – 12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • 150.000€ acquisto GreenBus • 10.000€ sito web/app
Azione n. 2: ASPETTO EDUCATIVO	18 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzatura digitale: 10.000€ • Adeguamento spazi: 50.000€
Azione n. 3: HOUSE SHARING	18 mesi - 24 mesi	<p>VARIABLE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivi ristrutturazione: quota fissa di contributo pubblico in base alla rendita catastale per una quota del 50% del costo dell'investimento fino a un massimo di 25.000€ • Creazione dell'agenzia: 10.000€
Proposta progettuale: SMART FAMILY	Periodo di realizzazione: 6 mesi - 24 mesi	Budget complessivo per tutti i tre progetti: Da 230.000€ + variabile (costi fissi+ variabili)

3. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Quali sono i gruppi/stakeholder che possono essere maggiormente coinvolti nella proposta progettuale?

La proposta di SMART FAMILY è progettata per coinvolgere attivamente una vasta gamma di stakeholder, tra cui la comunità locale, la pubblica amministrazione e i soggetti privati.

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani e alle famiglie per garantire un approccio inclusivo e rispondere alle esigenze specifiche di ciascun gruppo.

La pubblica amministrazione sarà coinvolta sin dalle fasi iniziali, collaborando alla progettazione e all'implementazione delle soluzioni proposte. La partecipazione attiva delle autorità locali è fondamentale per garantire l'allineamento della strategia con le politiche esistenti e per facilitare l'adozione a livello governativo.

I soggetti privati saranno coinvolti nella fase di implementazione attraverso partnership e coinvolgimento attivo nelle iniziative proposte. La collaborazione con il settore privato è essenziale per garantire la sostenibilità economica della strategia smart, con possibilità di coinvolgimento in progetti di mobilità, tecnologie avanzate e gestione condivisa delle seconde case.

In sintesi, SMART FAMILY promuove un coinvolgimento diversificato, riconoscendo la centralità della comunità locale, la collaborazione con la pubblica amministrazione e l'importanza dei soggetti privati per il successo e la sostenibilità della proposta progettuale.

4. GESTIONE E MONITORAGGIO

La gestione efficace della proposta progettuale SMART FAMILY coinvolgerà diversi attori, ciascuno responsabile di specifiche azioni, sotto la supervisione di un soggetto principale. La pubblica amministrazione locale sarà il principale coordinatore, lavorando a stretto contatto con la comunità e i soggetti privati.

Ruoli e Responsabilità:

Pubblica Amministrazione: Coordinerà l'implementazione generale della strategia, facilitando la collaborazione tra i vari attori e garantendo l'allineamento con le politiche locali esistenti.

Comunità Locali: Saranno coinvolte attivamente nella definizione delle esigenze e parteciperanno a sessioni periodiche di consultazione pubblica per fornire feedback continui.

Soggetti Privati: Parteciperanno attraverso partnership e investimenti in progetti specifici, con un coinvolgimento attivo nella realizzazione delle iniziative proposte.

Attività di Monitoraggio:

Valutazione Periodica: Saranno condotte valutazioni periodiche per misurare il progresso dell'implementazione rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indicatori di Mobilità: Saranno monitorati indicatori chiave relativi alla mobilità, come il numero di utenti del servizio di trasporto condiviso e il numero di corse utilizzate tra i comuni.

Successo didattico: L'efficacia delle soluzioni per l'istruzione sarà valutata attraverso indicatori quali il numero di studenti partecipanti alla scuola telematica e il miglioramento delle risorse digitali nelle scuole locali.

Utilizzo delle Seconde Case: Si misurerà il coinvolgimento dei proprietari attraverso indicatori quali il numero di case condivise e la misurazione del reddito aggiuntivo. Inoltre, si potrebbe calcolare il numero dei servizi erogati dall'agenzia.

Responsabile Generale della Gestione:

La Pubblica Amministrazione e i soggetti privati formeranno un team dedicato che sarà responsabile della gestione generale della strategia SMART FAMILY. Questo team supervisionerà l'implementazione delle azioni, coordinando gli sforzi di tutti gli attori coinvolti e garantendo la coerenza con gli obiettivi prefissati.

In conclusione, la gestione e il monitoraggio della proposta progettuale saranno un processo collaborativo, guidato dalla pubblica amministrazione in sinergia con la comunità locale e gli investitori privati, garantendo il successo sostenibile della strategia SMART FAMILY.